UNIVERSITÀ DI MACERATA

Sicurezza e Integrità della Ricerca:

Policy di Ateneo

Indice

Introduzione **2**

Definizioni **2**

Soggetti destinatari della policy **3**

Contesto **4**

Sicurezza e integrità della ricerca: le discipline SSH **5**

Misure per lo sviluppo di una cultura della sicurezza e integrità della ricerca (2026-2029) **6**

1. Sensibilizzazione e in/formazione **7**

2. Supporto e consulenza **7**

3. Promozione di buone pratiche nella gestione della ricerca **7**

4. Approccio graduale allo sviluppo di strumenti di autovalutazione **8**

5. Monitoraggio e aggiornamento progressivo **8**

Riferimenti **9**

Introduzione

Questo documento recepisce le raccomandazioni europee e nazionali che invitano gli Atenei a dotarsi di policy o linee guida per poter gestire adeguatamente le problematiche relative alla sicurezza e integrità della ricerca, in un contesto globale segnato da molteplici tensioni.

Le fonti di riferimento che hanno ispirato i principali orientamenti di questo documento sono:

- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 23 maggio 2024 (Council of the EU, 2024);
- Modello Nazionale per l'Integrità e la Sicurezza della ricerca e le Linee guida per le Istituzioni di Ricerca, emanati dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR, 2024);
- Carta europea dei ricercatori (Council of the European Union, 2023b).

La presente policy si colloca, dunque, nel solco delle politiche europee e risponde alle indicazioni nazionali *al momento disponibili*. È un documento di indirizzo che delinea i principi generali e alcune misure operative compatibili con le specificità di un Ateneo prevalentemente orientato alle scienze sociali e umane (*social sciences and humanities* - SSH).

L'Università di Macerata si è già dotata di un Codice etico (D.R. n. 254 del 7.7.2012), un Codice di comportamento del personale in Ateneo (D.R. 317 del 4.8.2015) e un Comitato etico della ricerca (Regolamento emanato con D.R. n. 361 del 30.10. 2020) che opera per assicurare che la ricerca sia conforme ai principi etici della normativa nazionale, europea ed internazionale. L'Ateneo dispone altresì di un Regolamento per l'affidamento a terzi di incarichi di collaborazione (revisionato con D.R n. 99 del 26.2. 2025) che disciplina i requisiti e le procedure per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, a soggetti esterni all'Università.

In materia di etica, integrità, protezione dei dati personali, conflitti di interesse e trasparenza rimangono validi i Codici e i Regolamenti qui menzionati. La presente policy non li sostituisce; il suo scopo è quello di fornire un quadro di riferimento che includa e approfondisca le questioni riguardanti la sicurezza della ricerca. In questa fase, in assenza degli strumenti nazionali di autovalutazione previsti dal MUR, l'Ateneo adotta un approccio graduale e proporzionato, volto prioritariamente alla sensibilizzazione, allo sviluppo delle competenze e al rafforzamento della capacità istituzionale. Si rimanda ad una fase successiva la definizione più dettagliata delle procedure da adottare per la valutazione dei rischi e la loro mitigazione, in attesa che il MUR fornisca ulteriori indicazioni e strumenti al riguardo.

Definizioni

Per gli scopi di questo documento, si adottano le seguenti definizioni.

- **Sicurezza della Ricerca.** Come indicato nel Modello Nazionale (MUR, 2024) e nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea (2024), la sicurezza della ricerca si riferisce all'anticipazione e alla gestione dei rischi relativi:

  a) al **trasferimento indesiderato di conoscenze e tecnologie critiche** che possono compromettere la Sicurezza dell'Unione e dei suoi Stati membri, ad esempio se deviate verso usi militari o di intelligence in paesi terzi;

b) a **ingerenze malevole nella ricerca**, che possono sfociare in una sua strumentalizzazione da parte di paesi terzi con lo scopo, tra l'altro, di creare disinformazione o incoraggiare l'autocensura tra studenti e ricercatori, violando la libertà accademica e l'Integrità della ricerca nell'Unione;
c) a **violazioni dell'etica o dell'integrità**, in cui le conoscenze e le tecnologie sono utilizzate per reprimere, violare o minare i valori e i diritti fondamentali dell'Unione, quali definiti nei trattati.

- **Integrità della ricerca e dei ricercatori**. L'adesione ai valori professionali, ai principi e alle migliori pratiche che garantiscono e sostengono la validità, la rilevanza sociale, la responsabilità e la qualità della ricerca (SIGRE, 2024; MUR, 2024).

- **Libertà della ricerca.** La libertà della ricerca scientifica è strettamente connessa alla libertà di espressione, alla libertà di associazione, alla libertà di circolazione e al diritto all'istruzione, tra gli altri diritti. Essa comprende il diritto di definire liberamente le domande di ricerca, di scegliere e sviluppare teorie, di raccogliere dati empirici e di adottare metodi di ricerca accademica rigorosi, nonché di mettere in discussione conoscenze consolidate e proporre nuove idee. Essa implica altresì il diritto di condividere, diffondere e pubblicare apertamente i relativi risultati, anche attraverso attività di formazione e di insegnamento. La libertà della ricerca scientifica include il diritto dei ricercatori di esprimere le proprie opinioni senza subire pregiudizi o svantaggi derivanti dal sistema in cui operano o da forme di censura o discriminazione di natura governativa o istituzionale. Comprende inoltre la libertà di associarsi in organismi accademici professionali o rappresentativi (Ministerial Conference, 2020).

- **Internazionalizzazione responsabile**. Per internazionalizzazione responsabile si intende la promozione della cooperazione internazionale, della mobilità e della condivisione delle conoscenze in modo aperto e inclusivo, garantendo al contempo la tutela della sicurezza della ricerca, dell'integrità scientifica, della libertà accademica, della proprietà intellettuale e dei valori fondamentali della ricerca. Essa implica la capacità di identificare, valutare e gestire i rischi associati alle collaborazioni internazionali, preservando i benefici derivanti dall'apertura e dallo scambio globale di conoscenze (Council of the European Union, 2023a).

- **Collaborazioni esterne e fonti di finanziamento esterne.** Il Modello nazionale (MUR, 2024) definisce come *esterne* le seguenti tipologie di collaborazioni e finanziamenti:
  - collaborazioni con soggetti/istituzioni esterni all'Unione Europea o non appartenenti a istituzioni internazionali riconosciute tramite trattati (ad esempio ONU, CERN e OMS);
  - collaborazioni con soggetti non appartenenti a istituzioni pubbliche;
  - finanziamenti provenienti da istituzioni esterne all'Unione Europea (ad esempio *grant* di ricerca, anche a carattere competitivo, banditi da soggetti pubblici extra-EU) o non appartenenti a istituzioni internazionali riconosciute tramite trattati (ad esempio ONU, CERN e OMS);
  - finanziamenti provenienti da soggetti privati.

Soggetti destinatari della policy

La presente policy si applica alle attività di ricerca svolte presso l'Ateneo o sotto la responsabilità dell'Ateneo, incluse attività progettuali, collaborazioni internazionali, raccolta e trattamento di dati, attività di disseminazione, mobilità scientifica e visite di personale esterno. Essa si rivolge al personale docente e

ricercatore, dottorandi/e, assegnisti/e, personale tecnico-amministrativo coinvolto nella gestione della ricerca e, ove pertinente, collaboratori esterni.

Contesto

La cooperazione internazionale, la libertà di ricerca e lo scambio di conoscenze sono elementi fondamentali per il progresso scientifico e l'innovazione. Nel 2013 la Commissione europea aveva individuato nell'internazionalizzazione delle istituzioni di istruzione superiore una leva fondamentale per l'innovazione, la competitività e la qualità dei sistemi di istruzione superiore (European Commission, 2013). Questo orientamento si è ulteriormente consolidato negli anni successivi attraverso la promozione del paradigma delle cosiddette "tre O" (Open Science, Open Innovation e Open to the World), che ha posto al centro delle politiche europee l'apertura della ricerca, la collaborazione internazionale e la circolazione della conoscenza come fattori chiave per il progresso scientifico ed economico (European Commission, 2015).

Nel periodo successivo alla pandemia di COVID-19, la questione della sicurezza della ricerca ha acquisito una crescente centralità nel dibattito politico europeo. Nel 2021 il Consiglio dell'Unione europea ha promosso un approccio alla cooperazione internazionale, sintetizzato nel principio "as open as possible, as closed as necessary" (Council of the European Union, 2021). Il tema della sicurezza della ricerca ha attirato l'attenzione di organizzazioni internazionali come l'OCSE e il gruppo G7 SIGRE (Security and Integrity of the Global Research Ecosystem) i cui contributi mirano a delineare una prospettiva che bilanci apertura e sicurezza per creare un ambiente collaborativo ottimale.

Un ulteriore passaggio rilevante si è registrato nel 2024, con la pubblicazione della Raccomandazione del Consiglio dell'UE che propone strategie per proteggere le tecnologie critiche, salvaguardare la libertà accademica e sostenere al contempo forme di internazionalizzazione responsabile. La Raccomandazione invita gli Stati membri a sviluppare piani d'azione nazionali e meccanismi di governance adeguati, individuando tra i principali rischi il trasferimento indesiderato di conoscenze, le ingerenze straniere e le violazioni dell'etica e dell'integrità della ricerca. Pur non avendo carattere vincolante, essa fornisce un quadro di riferimento per le azioni delle istituzioni europee, degli Stati membri e della comunità della ricerca.

In Italia, il MUR ha costituito un gruppo di lavoro *ad hoc* nel 2024, che ha stilato un Modello Nazionale e Linee Guida per la sicurezza e l'integrità della ricerca. Il MUR ha anche strutturato un sito web di riferimento, già operativo ma con alcune pagine in via di completamento (https://www.sicurezzaricerca.mur.gov.it/).

Il MUR prevede un Modello articolato su due livelli:

- Nazionale: Centro per la Sicurezza e l'Integrità della ricerca, come suggerito dalla Raccomandazione del Consiglio dell'UE, per supporto, formazione e definizione di procedure comuni;
- Decentrato: Referenti per la Sicurezza e l'Integrità negli atenei per favorire il collegamento fra il Centro nazionale e le medesime istituzioni.

Le Linee Guida MUR individuano alcune priorità operative per le istituzioni di ricerca. Sul piano organizzativo e culturale, si richiede di rafforzare la consapevolezza del personale accademico attraverso strumenti di comunicazione e percorsi formativi adeguati, e di adottare codici di condotta in materia di conflitto di interesse e trasparenza. Sul piano della valutazione e gestione del rischio, le istituzioni sono chiamate a definire processi di autovalutazione preliminare delle criticità associate alle attività di ricerca, a valutare i

rischi connessi a collaborazioni, sovvenzioni, contratti e donazioni con soggetti esterni, e a predisporre misure di sicurezza per i viaggi internazionali e per le visite di personale esterno. Infine, specifiche indicazioni riguardano la gestione delle tecnologie e dei dati maggiormente esposti: da un lato la protezione dei dati e la *cybersecurity*, da garantire attraverso strumenti di analisi e misure di gestione del rischio in conformità con la direttiva europea NIS-2, dall'altro la gestione e mitigazione delle criticità legate a beni e tecnologie *dual use* (che hanno la caratteristica di poter essere utilizzati sia per applicazioni civili che per applicazioni militari), nel rispetto della normativa euro-unitaria e nazionale vigente.

Il processo di autovalutazione preliminare sarà basato su una scheda che il MUR renderà disponibile per stimare le criticità associate alle attività da intraprendere. In linea generale, se la collaborazione non implica il coinvolgimento di partner e/o finanziamenti esterni (come da definizione fornita nel documento del MUR "Modello Nazionale" sopra richiamata), sarà sufficiente dichiararlo. Diversamente, il responsabile effettuerà un'analisi secondo tre possibili categorie di criticità connesse: a) all'ambito scientifico o tecnologico nel quale si colloca l'attività; b) alle persone e alle istituzioni con cui si collabora; e c) alle entità che finanziano le attività.

Sicurezza e integrità della ricerca: le discipline SSH

Le scienze sociali e umane (SSH) non sono generalmente associate alla produzione di tecnologie con potenziale *dual use*. Tuttavia, non sono esenti da rischi connessi alla sicurezza della ricerca. Le attività di ricerca in ambito SSH possono comportare la raccolta e l'analisi di dati sensibili, il coinvolgimento di comunità vulnerabili e la produzione di conoscenze suscettibili di utilizzi impropri o strumentali. Inoltre, le collaborazioni internazionali e le attività di disseminazione possono esporre i ricercatori e le ricercatrici a forme di interferenza indebita o a pressioni volte a influenzare le priorità scientifiche.

Le recenti iniziative europee in materia di sicurezza della ricerca evidenziano il carattere trasversale di tali rischi. Specificano, infatti, che la tutela dell'integrità scientifica, della libertà accademica e della gestione responsabile di dati e collaborazioni riguarda l'intero sistema della ricerca, indipendentemente dal settore disciplinare (European Commission, 2024; OECD, 2022). In questo contesto, promuovere una cultura della sicurezza della ricerca anche nelle discipline SSH significa rafforzare la responsabilità etica, proteggere i partecipanti alla ricerca e garantire che l'apertura e la cooperazione internazionale si sviluppino in modo consapevole e responsabile, in linea con i principi dell'internazionalizzazione responsabile promossi a livello europeo (Council of the European Union, 2021).
La Tabella 1 illustra alcuni esempi di rischi rilevanti per le discipline SSH menzionati nelle fonti di riferimento.

Tabella 1. Possibili rischi per le discipline SSH

Ambito di rischio	Esempi concreti nelle discipline SSH	Possibili conseguenze	Fonti di riferimento
Gestione di categorie particolari di dati personali	Raccolta e analisi di dati personali o appartenenti a categorie particolari (es. opinioni politiche, credenze religiose, appartenenze etniche, orientamenti sociali o culturali); gestione di interviste o archivi contenenti informazioni identificabili	Violazione della privacy; uso improprio dei dati; danni ai partecipanti; responsabilità legale e reputazionale	European Commission, 2024; OECD, 2022; GDPR (Regulation EU 2016/679)

Coinvolgimento di comunità vulnerabili	Ricerca su migranti, rifugiati, minoranze, comunità marginalizzate o gruppi esposti a rischi politici o sociali	Rischi per la sicurezza o il benessere dei partecipanti; esposizione a ritorsioni o stigmatizzazione	European Commission, 2021
Interferenze indebite o pressioni esterne	Tentativi di influenzare i temi di ricerca, l'interpretazione dei risultati o la loro diffusione, specialmente in contesti internazionali o politicamente sensibili	Compromissione dell'indipendenza scientifica; autocensura; perdita di integrità scientifica	Council of the European Union, 2021; European Commission, 2024
Collaborazioni internazionali ad alto rischio	Partnership con istituzioni o soggetti situati in contesti geopolitici sensibili o caratterizzati da restrizioni alla libertà accademica	Trasferimento indesiderato di conoscenze; uso improprio dei risultati; rischi reputazionali o legali	European Commission, 2024; OECD, 2022
Uso improprio o strumentalizzazione dei risultati	Risultati di ricerca utilizzati per finalità propagandistiche, discriminatorie o di manipolazione sociale	Distorsione del significato scientifico; danni sociali o reputazionali; perdita di fiducia pubblica nella ricerca	European Commission, 2024; OECD, 2022
Gestione e conservazione di archivi e materiali sensibili	Digitalizzazione o diffusione di archivi storici, testimonianze orali o materiali culturalmente sensibili	Accesso non autorizzato; uso improprio o decontestualizzazione dei materiali	OECD, 2022; ALLEA, 2023
Protezione dell'integrità della ricerca e dell'etica	Pressioni per modificare risultati o omettere informazioni rilevanti; collaborazione con partner che non rispettano standard etici equivalenti	Violazioni dell'integrità scientifica; perdita di credibilità istituzionale	ALLEA, 2023; European Commission, 2024
Rischi legati alla comunicazione e disseminazione	Diffusione pubblica di risultati sensibili tramite media o social network; uso improprio delle informazioni da parte di terzi	Manipolazione dell'informazione; esposizione a campagne di disinformazione	European Commission, 2023 (*Defence of Democracy*); OECD, 2022
Sicurezza psicologica e fisica dei partecipanti alla ricerca	Attività di ricerca in luoghi pericolosi o su temi sensibili (es. violenza di genere, criminalità, regimi politici repressivi)	Esposizione a ritorsioni, traumi psicologici secondari o minacce all'incolumità personale sul campo	European Commission, 2021

Misure per lo sviluppo di una cultura della sicurezza e integrità della ricerca (2026-2029)

In attesa della piena definizione degli strumenti nazionali di autovalutazione del rischio e delle indicazioni operative previste a livello ministeriale, l'Ateneo adotta un approccio graduale e proporzionato per agevolare lo sviluppo di una cultura condivisa della sicurezza e dell'integrità della ricerca.

Le misure previste nella presente sezione non introducono, in questa fase, procedure generalizzate o obblighi amministrativi aggiuntivi, mirano piuttosto a sostenere i ricercatori e le ricercatrici nell'identificazione consapevole di situazioni potenzialmente sensibili, promuovendo buone pratiche e favorendo l'accesso a forme di supporto istituzionale.

In coerenza con i principi dell'internazionalizzazione responsabile e della libertà della ricerca, l'Ateneo si impegna a garantire che l'apertura alla cooperazione scientifica internazionale continui a rappresentare un valore fondamentale, accompagnato da strumenti di consapevolezza e responsabilità adeguati al contesto disciplinare, con particolare attenzione alle specificità delle scienze sociali e umane.

Le misure qui delineate si fondano sul principio di proporzionalità, secondo il quale l'intensità degli strumenti adottati deve essere commisurata alla natura delle attività di ricerca e ai rischi effettivamente identificabili, evitando approcci generalizzati o eccessivamente onerosi. Esse saranno integrate nella strategia dell'Ateneo HRS4R (Excellence in Research).

1. Sensibilizzazione e in/formazione

Obiettivo: rafforzare la consapevolezza e informare.

- predisposizione di una pagina informativa istituzionale sulla sicurezza e integrità della ricerca;
- organizzazione di seminari e workshop (online o in presenza) rivolti anche a dottorandi e dottorande;
- integrazione del tema della sicurezza della ricerca nelle attività di formazione già esistenti su etica della ricerca e protezione dei dati.

Responsabilità: Prorettrice e Delegate alla Ricerca; Area Ricerca e Innovazione, e per la diffusione degli eventi: Ufficio comunicazione; Scuola di dottorato; U.O.S. Formazione.

2. Supporto e consulenza

Obiettivo: offrire un punto di riferimento.

- individuazione di un referente istituzionale per la sicurezza della ricerca (Research Security Advisor, in seno ad Area Ricerca e Innovazione), con funzioni di assistenza, per favorire una gestione consapevole e proporzionata dei rischi suggerendo azioni di mitigazione;
- creazione di un canale di riferimento, a cui rivolgersi in caso di criticità riguardanti:
    - collaborazioni internazionali;
    - gestione di categorie particolari di dati personali;
    - coinvolgimento di partner esterni;
- incontri periodici per rafforzare il coordinamento tra:
    - Area Ricerca e Innovazione;
    - DPO (responsabile della protezione dei dati);
    - Comitato etico;
    - Scuola di Dottorato;
    - Area Internazionalizzazione e ERUA.
- Elaborazione di un Vademecum per viaggi internazionali e visite di personale esterno.

Responsabilità: Prorettrice e Delegate alla Ricerca; Prorettrice e delegati all'Internazionalizzazione; Area Internazionalizzazione ed ERUA; Area Ricerca e Innovazione.

3. Promozione di buone pratiche nella gestione della ricerca

Obiettivo: orientare i comportamenti.

- predisposizione di raccomandazioni operative sintetiche che sollecitino a:
    - prestare attenzione alla natura dei dati raccolti, alla loro gestione e conservazione;
    - verificare la trasparenza dei partner esterni;
    - definire chiaramente le condizioni di pubblicazione dei risultati;

- garantire adeguata protezione dei partecipanti alla ricerca;
- valutare con attenzione la diffusione pubblica di risultati sensibili;
- promuovere l'uso di accordi chiari con partner esterni soprattutto per:
  - accesso ai dati;
  - gestione dei dati;
  - uso dei risultati;
  - proprietà intellettuale.

Responsabilità: Prorettrice e delegate alla Ricerca; Area Ricerca e Innovazione, in particolare Research Security Advisor e Data Steward.

4. Approccio graduale allo sviluppo di strumenti di autovalutazione

L'Ateneo si impegna a sviluppare, in una fase successiva, strumenti di autovalutazione del rischio coerenti con le indicazioni nazionali e con le future linee operative emanate dal MUR. L'eventuale introduzione di tali strumenti continuerà ad essere guidata dal principio di proporzionalità, evitando oneri non necessari e garantendo la piena compatibilità con le specificità disciplinari dell'Ateneo.

Per quel che riguarda i rischi che l'uso dei sistemi di Intelligenza Artificiale può comportare, si rimanda ai principi generali che l'Ateneo ha già formulato, e alle linee guida specifiche, relative alla ricerca, che sono in via di elaborazione. In materia di cybersecurity, l'Ateneo ha già intrapreso le azioni necessarie per adeguarsi alla direttiva europea NIS-2, recepita in Italia con decreto legislativo 138 del 04/09/2024.

5. Monitoraggio e aggiornamento progressivo

L'Ateneo promuove un monitoraggio continuo dell'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo in materia di sicurezza della ricerca, al fine di aggiornare progressivamente le misure previste nella presente policy.

La presente sezione sarà oggetto di revisione periodica, in particolare a seguito della pubblicazione di ulteriori indicazioni operative da parte delle autorità nazionali competenti.

Riferimenti

ALLEA (2023), *European Code of Conduct for Research Integrity – Revised Edition* (https://allea.org/wp-content/uploads/2023/06/European-Code-of-Conduct-Revised-Edition-2023.pdf)

Council of the European Union (2021), *Council Conclusions on the Global approach to Research and Innovation – Europe's strategy for international cooperation in a changing world* (https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12301-2021-INIT/en/pdf)

Council of the European Union (2023a), *Knowledge security and responsible internationalisation* (https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12301-2021-INIT/en/pdf)

Council of the European Union (2023b), *Council Recommendation on a European framework to attract and retain research, innovation and entrepreneurial talents in Europe – Annex II: European Charter for Researchers (*https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202301640)

Council of the European Union (2024), *Council Recommendation on Enhancing research Security* (https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9097-2024-REV-1/en/pdf)

European Commission (2013), *European Higher Education in the World*, (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1402397801375&uri=CELEX:52013DC0499)

European Commission (2015), *Open Science, Open Innovation, Open to the World – a Vision for Europe*, DG Research & Innovation (https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/3213b335-1cbc-11e6-ba9a-01aa75ed71a1)

European Commission (2021), *Ethics in Social Science and Humanities* (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/horizon/guidance/ethics-in-social-science-and-humanities_he_en.pdf)

European Commission (2023), *Communication on Defence of Democracy,* (https://commission.europa.eu/publications/documents-defence-democracy_en)

European Commission (2024), *Proposal for a Council Recommendation on Enhancing Research Security* (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52024DC0026)

Ministerial Conference on the European Research Area (2020), *Bonn Declaration on Freedom of Scientific Research*, (https://www.bmftr.bund.de/SharedDocs/Downloads/EN/b/bonn_declaration_en.pdf?__blob=publicationFile&v=5)

MUR (2024), *Modello Nazionale Per l'Integrità e la Sicurezza della Ricerca* (https://www.sicurezzaricerca.mur.gov.it/wp-content/uploads/2025/08/Modello-Nazionale.pdf)

OECD (2022), *Integrity and Security in the Global Research Ecosystem* (https://www.oecd.org/en/publications/2022/06/integrity-and-security-in-the-global-research-ecosystem_2bd8511d.html)

SIGRE (2024), *G7 Best Practices for Secure and Open Research*, (https://science.gc.ca/site/science/en/safeguarding-your-research/general-information-research-security/international-research-security-resources/g7-best-practices-secure-and-open-research)